

Caro sig<sup>r</sup> Calzolari

Vienna li 11. Aug. 1847. —

Sono tenuto alla vostra bontà di avermi subito informato dell'avvenimento in proposito della trattativa del sig<sup>r</sup> Merelli coll'Impresa del Teatro in Madrid pel vostro contratto e mi spiace apprendere che non si possa effettuare.

Riguardo la notizia che favorite pure di darmi dell'avvenimento scioglimento del contratto di Merelli colla <sup>ma</sup> Donna Scotta vi dirò che tale notizia fu pure data nei fogli, il Pirata, Figaro e la Tama e per lettere venute da Milano.

Questo fatto mi ha recato un grande dispiacere per Merelli che deve ora trovarsi in un <sup>triste</sup> grande imbarazzo, perchè l'Impresa di Madrid sarà per ripetere il danno della mancanza della cessione della detta <sup>ma</sup> Donna Scotta, e perciò se otto cambiali datemi da Merelli

Su tale cessione per la somma  
da me sborsatagli qui onde potesse  
adempiere onorevolmente a suoi  
impegni non possono più essermi  
pagate dall'impresa suddetta.

Siccome voi gentilmente vi  
offrite pronto ad ogni mia occo-  
renza mi fo lieto quindi di  
pregarvi a volermi saper dire  
come pensa Merelli di rimediare  
alla sua cessione della Scotta  
all'Impresa di Madrid, e quale  
altra <sup>una</sup> Donna vole mandare  
invece della Scotta, e se gli sarà  
facile di rinvenirla e tale da  
potere accontentare quell'Impresa  
essendo tale cosa la meglio che  
espo, a parer mio potrebbe fare  
Ho il bene di salutarvi cordial<sup>te</sup> e con  
della degna <sup>vra</sup> Famiglia. C. Palochino

